

CITTÀ ACCESSIBILI A TUTTI

Spazio collaborativo per il confronto su indirizzi, esperienze e prospettive di miglioramento del funzionamento urbano

Nelle nostre realtà nazionali, è noto, emergono numerosi aspetti critici inerenti la progettazione e la fruizione delle città ma emergono, e forse questo è meno conosciuto, anche difficoltà che riguardano le regole e gli strumenti che il governo del territorio si è dato per raggiungere l'innovazione delle soluzioni ai servizi dell'accessibilità urbana. Per onestà intellettuale si deve dire che non mancano orientamenti chiari e importanti che possiamo considerare virtuosi nelle nostre esperienze. Scegliendo d'investire nelle politiche inclusive si rafforza il vantaggio competitivo della città. È quanto è stato fatto in occasione dell'Expo a Milano che ha consentito al capoluogo lombardo di ottenere, prima volta per una città italiana, l'Access City Award 2016, riconoscimento annuale assegnato dalla Commissione europea e dallo European Disability Forum alle città che nel corso dell'anno si sono dotate di buone pratiche in tema di accessibilità per le persone con disabilità motorie, sensoriali e con ridotte capacità di movimento. Un'altra opportunità è quella di realizzare fruizioni estese negli ambienti commerciali come è avvenuto per l'Autogrill Villoresi Est che ha ottenuto il Marchio di Qualità DfA-Quality rilasciato dall'Associazione Design For All Italia per indicare i progetti che soddisfano appieno i requisiti di eccellenza nel design accessibile.

L'accessibilità per tutti è anche una delle strategie incastonate nel Progetto Paese dell'Istituto Nazionale di Urbanistica che tratta l'urbanistica tra adattamenti climatici e sociali, innovazioni tecnologiche e nuove geografie istituzionali.

Nel 2015 il Consiglio direttivo nazionale dell'Istituto ha approvato tre prospettive di lavoro inerenti l'accessibilità per tutti sulle quali l'INU intende impegnarsi ma anche aprirsi al confronto con gli altri enti attivi sul territorio.

Il primo ambito riguarda le esperienze di riferimento, individuazione di percorsi programmatici e progettuali nella pratica nazionale e internazionale. Il secondo fa luce sugli Osservatori regionali e sull'Osservatorio Nazionale sulla disabilità, mappatura da porre alla base di indirizzi per le città italiane e di processi formativi. Il terzo affronta i modelli d'intervento, definizione delle modalità attuative per rendere coese le strategie di rigenerazione urbana con quelle finalizzate a rendere le città più accessibili.

All'interno della manifestazione Il Paese che vorrei, l'INU, insieme al Master post laurea dell'Università la Sapienza di Roma, diretto dall'architetto Fabrizio Vescovo, uno dei padri della normativa italiana inerente l'accessibilità integrata, insieme al Festival per le città accessibili di Foligno, una manifestazione annuale presieduta da Giorgio Raffaelli, instancabile animatore di realtà associative di base, e insieme al Marchio di Qualità Design for All rappresentato dal professore Luigi Bandini Buti insegnante di Design for All al Politecnico di Milano, propone l'avvio di un ambito collaborativo "Città accessibili a tutti" indirizzato al confronto e alle professioni tecniche, in particolare architetti, ingegneri e geometri al fine di rafforzare la cultura delle città accessibili per tutti nell'ambito di un Progetto Paese per il rinnovamento dell'urbanistica.

INFO

Iginio Rossi, INU - Urbit srl - rossi@urbit.it

Luigi Bandini Buti, Marchio di Qualità Design for All - luigi.bandinibuti@gmail.com

Giorgio Raffaelli, Festival per le Città Accessibili - giraffa21@gmail.com

Fabrizio Vescovo, Master Progettare per tutti senza barriere, La Sapienza Roma - fabrizio.vescovo@tiscali.it

Il paese che vorrei

Città accessibili a tutti

Spazio collaborativo per il confronto su indirizzi, esperienze e prospettive di miglioramento del funzionamento urbano

Occuparsi di tutti può diventare una trappola per non occuparsi di nessuno

LA "DIVERSITÀ" È UNA RISORSA

(L. Bandini Buti 2010)

Le **persone non sono omologabili** ma occorre "declinare" le differenze secondo **principi unitari**. La progettazione universale (*Universal Design*) tratta gli usi con equità, flessibilità, semplicità e intuizione, favorisce la percettibilità delle informazioni, il contenimento dell'errore e dello sforzo fisico, ottiene appropriate misure e spazi per l'avvicinamento e l'uso.

La rete delle competenze

Lo **spazio collaborativo aperto** sull'accessibilità, intesa come un diritto fondamentale di tutte le persone, si propone di fornire un contributo per rendere le città accessibili a tutti.

Questo obiettivo non può essere un'azione isolabile in un intervento ma richiede strategie in grado d'integrare discipline diverse: urbanistica, design urbano, architettura degli interni, welfare socio-sanitario, economia dei servizi collettivi, mobilità e trasporti, governo e gestione amministrativi degli spazi pubblici, restauro e recupero del patrimonio storico e archeologico ...

Le **prospettive di lavoro** sulle quali i promotori si stanno impegnando sono:

Le esperienze di riferimento, individuazione di percorsi programmatici e progettuali nazionali e internazionali.

Il quadro nazionale, mappatura e "monitoraggio" degli Osservatori regionali sulla disabilità e dell'Osservatorio Nazionale da porre alla base di indirizzi per le città italiane e di processi formativi.

I modelli d'intervento, definizione delle modalità attuative per rendere coese le strategie di rigenerazione urbana con quelle finalizzate a rendere città e territori più accessibili a tutti.

Convivenza, libertà, socialità e democrazia delle città

Credere nella città e nella sua straordinaria capacità di **accoglienza, solidarietà, convivialità e condivisione** è una delle caratteristiche essenziali per incentivare l'incontro e le relazioni negli spazi pubblici. *Carta dello Spazio Pubblico* (Biennale sullo Spazio Pubblico, 2013).

Il rispetto della dignità umana

La cosiddetta **messa a norma** spesso fornisce **soluzioni ghezzanti e irrispettose** della dignità umana. Non facciamo "elevatori" per le persone con disabilità ... e per le immondizie condominiali!

Perché non progettare spazi per tutti?

L'*Universal Design* è l'**approccio sociale** che proclama il diritto umano di tutti all'inclusione e l'approccio progettuale per conseguirla. **Progettare per tutti** significa concepire ambienti, sistemi, prodotti e servizi fruibili in modo autonomo da parte di persone con esigenze e abilità differenti.

Sinergia tra gli approcci progettuali

L'*Universal Design* è indicato nella normativa italiana e fa riferimento alla "scuola" Usa che con impostazione pragmatica affronta la **sommatoria degli aspetti**. Il *Design for All* è una "scuola" europea che con impostazione umanistica si occupa della **complessità degli aspetti**.

Non ci sono disabili ma persone con disabilità

Se ti occupi delle **persone con disabilità** ti occupi di una minoranza (oltre il **20%**) delle persone. Se ti occupi dei disabili non li consideri persone fra le persone.

Non solo rampe

Non occupiamoci solo di chi è in "carrozzella", ma di tutti coloro che possono **avere difficoltà nella fruizione urbana**: lesioni temporanee o permanenti, gravidanza, obesità, bambini con passeggini, anziani, carenze sensoriali, carenze cognitive, diversità sociali ...

Iginio Rossi, INU - Urbit srl - rossi@urbit.it

Luigi Bandini Buti, Marchio di Qualità Design for All - luigi.bandinibuti@gmail.com

Giorgio Raffaelli, Festival per le Città Accessibili - giraffa21@gmail.com

Fabrizio Vescovo, Master Progettare per tutti senza barriere, La Sapienza Roma - fabrizio.vescovo@tiscali.it



Foto: Sebastiano Rossi 2015

Buona pratica, persone con disabilità motorie, sensoriali e con ridotte capacità di movimento, Expo (2015)



Foto: Sebastiano Rossi 2015



Universal design, Clarification of the concept, The Norwegian Ministry of the Environment (2007)



Le persone non sono omologabili, la "diversità" è una risorsa.

Il paese che vorrei

Città accessibili a tutti

Spazio collaborativo per il confronto su indirizzi, esperienze e prospettive di miglioramento del funzionamento urbano

Occuparsi di tutti può diventare una trappola per non occuparsi di nessuno

L'ACCESSIBILITÀ È UN'OPPORTUNITÀ

Devono essere conosciute le **condizioni d'uso** delle persone con disabilità fisiche, sociali, economiche, sulle quali innestare il **pensiero progettuale** inclusivo/creativo.

Facilitare la fruizione di tutti non è una opzione

L'**accessibilità** deve diventare un **tema indiscutibile** per ogni buon progetto, come la mobilità, l'ecologia, il risparmio energetico ... e non un atto di bontà.

Usiamo il **pensiero progettuale inclusivo** che ci forniscono l'*Universal Design*, il *Design for All* (www.dfaitalia.it), la nuova urbanistica del **Progetto Paese INU** (www.inu.it), ma anche movimenti come **Archiversity** (www.archiversity.it), ambiti formativi come il Master Post laurea **Progettare per tutti senza barriere** dell'Università la Sapienza di Roma (www.progettarepertutti.org) e occasioni di formazione e promozione come il **Festival per le città accessibili** di Foligno (www.cittaaccessibili.it).

Opinioni, intese e propositi unanimi e inclusivi

È compito di **chi progetta**, realizza, organizza e gestisce spazi aperti al pubblico, esercizi commerciali, luoghi di svago e ritrovo, operare perché ciascuno abbia comunque **uguali opportunità e possibilità di accesso**.

Progetto accessibile e progetto creativo

Progettare per tutti non rappresenta una limitazione alla **creatività**, ma anzi la stimola attraverso **nuove sfide**.

Come oggi non è più possibile pensare ad architetture che non tengano conto dei risvolti energetici ed ecologici, altrettanto non sarà più possibile rinunciare all'**opzione forte** dell'accessibilità motoria, percettiva e sociale per tutti, che diverrà un **must**.

Spazi pubblici sicuri, fruibili agevolmente e solidali

Occorre progettare spazi urbani e attrezzature **accessibili, confortevoli, sicuri, gradevoli** (alla vista, all'udito, al tatto, all'olfatto), se possibile **divertenti**, non ridondanti, non invasivi, non dedicati alle persone con disabilità, ma nei quali tutti possano sentirsi **inclusi**.

Aumentano i fattori di crescita e sviluppo

Dotare luoghi e ambienti di **prestazioni elevate** di accessibilità per tutti consente di aumentare le possibilità di **successo** delle proposte contenute negli stessi luoghi e ambienti.

I **siti turistici** veramente accessibili e accoglienti si stanno diffondendo. Alcuni **spazi abitativi** incrementano l'appetibilità adottando soluzioni più appropriate. Le prime **strutture commerciali** incentrate sulla più ampia fruibilità, Autogrill Villoresi Est, sono in funzione. Molti **musei** hanno adottato soluzioni integrate di accessibilità ampia e diffusa.

Luoghi turistici accessibili sono un buon affare

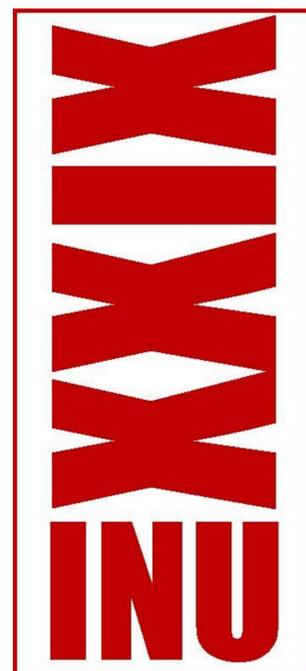
I decisori devono sapere che se i luoghi turistici saranno veramente accessibili e accoglienti per tutti saranno **pieni di persone soddisfatte** (anziani, famiglie, gruppi, ecc) anche fuori stagione. Perché rinunciare a questo **vantaggio!**?

Iginio Rossi, INU - Urbit srl - rossi@urbit.it

Luigi Bandini Buti, Marchio di Qualità Design for All - luigi.bandinibuti@gmail.com

Giorgio Raffaelli, Festival per le Città Accessibili - giraffa21@gmail.com

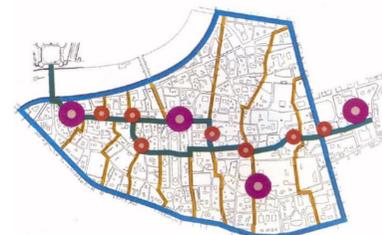
Fabrizio Vescovo, Master Progettare per tutti senza barriere, La Sapienza Roma - fabrizio.vescovo@tiscali.it



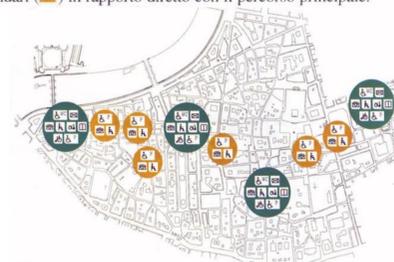
28-30 aprile 2016 Cagliari



Relazioni utenti, esigenze e soluzioni. Diagramma della progettazione creativa.



Il progetto prevede la individuazione di una percorso primario unitario. Questo si sviluppa attraverso l'area costruendo un itinerario connettivo, organizzato in funzione di "poli" d'attrazione ed articolato da "nodi" attrezzati. Tale sistema è interconnesso con una serie di percorsi pedonali secondari in rapporto diretto con il percorso principale.



Progetto pilota per l'accessibilità del centro storico, Roma (F. Vescovo 1992)



Avvisatore di suoni per smartphone, IntendiMe (2016)



Dialogo nel buio, Istituto dei Ciechi, Milano (2007)



Autogrill Villoresi Est G. Ceppi, Studio Total Tool (2014)



Cupola con rampe pedonali, palazzo del Reichstag, Berlino. (N. Foster 1992)

Il paese che vorrei

Città accessibili a tutti

Spazio collaborativo per il confronto su indirizzi, esperienze e prospettive di miglioramento del funzionamento urbano

Occuparsi di tutti può diventare una trappola per non occuparsi di nessuno

INNOVAZIONE STRATEGICA PER LE CITTÀ

La convenzione ONU sui **diritti** delle **persone con disabilità** impegna gli stati ad applicare l'*Universal Design* e riconosce l'importanza dell'accessibilità all'ambiente fisico, sociale, economico e culturale ma anche che la **disabilità** è un **concetto in evoluzione** sul quale si deve **investire**.

Spostiamo il mondo in avanti

L'appello di BanKi-moon, segretario generale delle Nazioni Unite, al termine della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità (3.12.2014) indica l'importanza degli **approcci in prospettiva**, di soluzioni non scontate. Occorre essere propositivi negli **strumenti**, nelle **relazioni** disciplinari, nelle **strategie**, nei processi progettuali indirizzati a visioni di **futuri possibili**.

Piani urbanistici integrati con i PEBA

I PEBA (Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche prescritti dalle L. 41/1986 e L. 104/1992) sono stati **raramente** predisposti e **scarsamente** tradotti nella **strumentazione urbanistica** comunale. Il loro impiego è molto utile per i centri abitati oltre che per il **miglioramento** degli strumenti urbanistici attuativi. Tutto ciò in particolare avrebbe significato positivo nell'ambito dei **tessuti edilizi e urbani** esistenti da recuperare e/o adeguare alle vigenti normative e agli **standard qualitativi** attinenti alla sicurezza, fruizione e l'accessibilità per tutti.

Sono più gestibili i PEBA per porzioni urbane

È possibile, da parte dei singoli enti preposti (Stato, Province, Comuni e altri, per esempio, Enti Parco, ecc), di procedere per **fasi successive**, scaglionate nel tempo ma **coordinate**, alla elaborazione di PEBA relativi a **porzioni più ridotte** e quindi **più gestibili** dell'intero territorio urbanizzato di competenza.

Le qualità dei luoghi promuovono le città

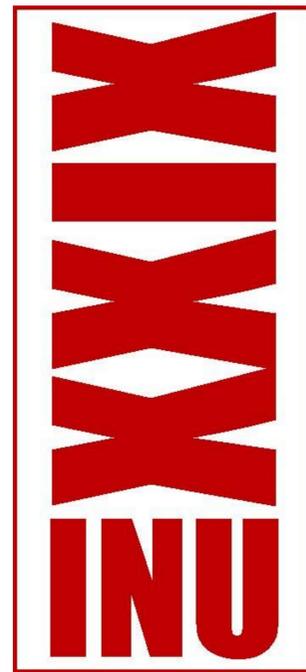
Accessibilità non è uno standard, ma una **soluzione creativa** perché la dipendenza dai luoghi produca, piacevolmente la **libertà fruitiva** delle persone e delle relative abilità motorie e sensoriali. In questo senso le soluzioni creative possono diventare **nuovi standard** in grado di **promuovere l'attrattività**.

Garantire elevate prestazioni degli ambienti

La normativa vigente non prevede **quote e dimensioni**, richiede **ambienti accessibili**, obbliga **prestazioni raggiungibili** con soluzioni tecnico-progettuali e distributive indicate dalle stesse disposizioni oppure ottenute con **"soluzioni alternative"** purché in grado di **garantire** l'equivalente o migliore **qualità** degli esiti ottenuti..

Le APP aiutano a rendere più accessibili le città, ma ...

Smart City, Agende Urbane e altri programmi spesso propongono **applicazioni** per dispositivi digitali (smartphone, tablet, pc) che **segnalano e guidano** all'utilizzo di **percorsi** verso alberghi, musei, ristoranti e altri servizi idonei a chi ha limitazioni di fruizione. Queste applicazioni sono **molto utili** ma dovrebbero essere inserite in **strategie più complessive dell'accessibilità** urbana.



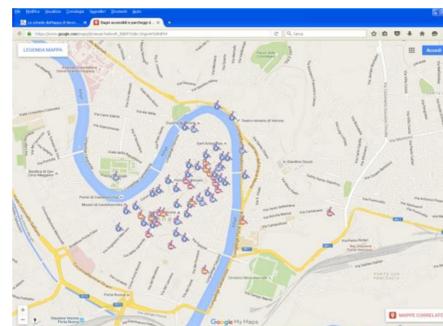
28-30 aprile 2016 Cagliari



PEBA del Comune di Gemini, Terni (2011)



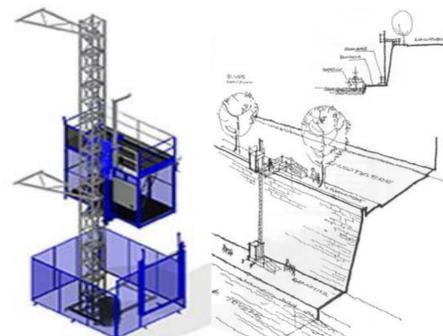
L'accessibilità dei luoghi privi di qualità non contribuisce alla promozione urbana.



www.dismappa.it promuove la fruizione del centro di Verona pubblicando le schede dell'accessibilità di monumenti, musei, palazzi, piazze, negozi, bar, ristoranti privi di barriere architettoniche o con ausili per superarle.



App traduttore di suoni in testo scritto, Peditus (2016)



Accessibilità delle banchine del Tevere con ascensori da cantiere in occasione di manifestazioni temporanee, Roma F. Vescovo (2002)